

La legge 85 in Consiglio regionale. La minoranza cerca di aprire il dibattito sulle controproposte: "Progetto improvvisato"

Rivoluzione della sanità ligure: ore decisive

Entro oggi la votazione, presidio della Cgil

IL CASO

VALENTINA CAROSINI

Dibattito fiume in Consiglio regionale dove approda il disegno di legge 85 di riforma della Sanità della Liguria. Una delle priorità di mandato del governatore ligure Marco Bucci, per snellire la macchina sanitaria e venire a capo dei principali problemi legati a liste d'attesa e servizi ai cittadini. Con l'opposizione che tenta fino all'ultimo di aprire la discussione sulle controproposte presentate già settimane fa proprio al presidente prima ancora che a sindaci liguri e parti sociali.

Riforma che è un «libro di fiabe» e non metaforico come quello che ironicamente il capogruppo del Pd Armando Sanna ha regalato al presidente Bucci nel corso della lunga seduta consiliare di ieri, anche se «non c'è un mago – dice – che metterà tutto a posto con la sua bacchetta».

In aula scorrono le relazio-



Il capogruppo del Pd Armando Sanna con il "libro di fiabe" per il presidente Marco Bucci

ni di maggioranza e minoranza sul testo di legge che verrà votato entro oggi, in una mattinata che si aprirà con un presidio della Cgil proprio contro la riforma.

Il cui obiettivo dichiarato lo sintetizza Marco Frascatore, consigliere e presidente della Commissione Salu-

te e Sicurezza sociale: «si centralizza ciò che è burocratico, liberando e rafforzando ciò che è clinico – dice – questo è il focus, per dare risposte concrete alla domanda assistenziale della nostra regione».

«Riforma necessaria» per la maggioranza, «senza tem-

pi per una discussione e lontana dalle esigenze dei liguri» secondo l'opposizione. A preoccupare l'accorpamento in una unica Asl delle cinque aziende attuali, la riforma delle centrali del 118, la gestione unificata dei poli ospedalieri genovesi.

Le critiche principali ruo-



ENRICO IOCULANO
CONSIGLIERE
REGIONALE PD

La giunta ha portato avanti questa riforma di fretta con l'obiettivo di evitare il commissariamento

tano attorno ad una «legge improvvisata, centralista e priva delle basi necessarie per intervenire sulla sanità ligure – spiega Enrico Ioculano, consigliere regionale Pd – la giunta ha portato avanti questa riforma di fretta con l'unico obiettivo di evitare il commissaria-

mento del Ministero».

E se per Stefano Giordano del M5s «il nodo politico è se questa riforma sia in grado di raggiungere gli obiettivi senza effetti collaterali peggiori dei problemi che intende risolvere», la necessità per Selena Candia, capogruppo di Avs è «tutelare il sistema sanitario pubblico» e «rinviare l'approvazione» che sarebbe «un dramma per tutti i liguri che non hanno i soldi per le cure private».

Nel mirino i mancati tempi di confronto sul testo di legge e sul progetto alternativo presentato dall'opposizione. Negli emendamenti presentati dalle opposizioni c'è «la sintesi della nostra controproposta – chiosa il consigliere ed ex ministro Pd Andrea Orlando – che abbiamo costruito nel confronto con le parti sociali. Su questo misuriamo anche la volontà di andare oltre e chiediamo di non rispondere per riflessi condizionati e ordini di scuderia ma sulla base di un ragionamento e una valutazione». —